



Tra le tradizioni popolari della nostra terra, legate al periodo della Pasqua un posto di assoluta preminenza spetta alla “Quaremma”.

La voce “Quaremma” è l'equivalente, nel nostro dialetto, del termine italiano Quaresima, periodo di quaranta giorni, che prepara l'avvento della Pasqua.

Nel greco salentini questo periodo è indicato col termine “Saracosti” e “Saracostedha” è la Quaremma.

La Quaremma era un pupazzo raffigurante una vecchia vestita di nero che veniva appesa in alto agli angoli delle strade o ai balconi dopo la mezzanotte del martedì prima delle Ceneri, l'ultimo giorno di Carnevale.

Al fantoccio si faceva indossare una veste nera lunghissima che lasciava intravedere solo le scarpe: la testa viene avvolta in un fazzoletto nero lasciando scoperto il viso; all'altezza della cintola veniva legato un “mantile” (grembiule) nero e le spalle erano coperte con uno scialle sempre, naturalmente nero.

In una mano aveva la conocchia con il fuso, ai piedi era appesa un'arancia in cui erano conficcate sette penne di gallina o di un altro pennuto. In una tasca del grembiule si metteva un gomitolino di lana.

La Quaremma era la vedova del Carnevale e faceva la sua triste comparsa dopo la morte del marito, nei primissimi minuti del mercoledì delle Ceneri. Era vestita in nero in segno di lutto e si preparava ad affrontare una vedovanza dura, priva di mezzi, visto che il marito, scialacquatore, l'aveva lasciata in miseria.

Doveva quindi lavorare per pagare i debiti e per poter vivere: per questo motivo si portava appresso il fuso e la conocchia, simboli tradizionali dell'umile lavoro femminile. Doveva sottostare anche a privazioni alimentari.

L'arancia con sette penne di gallina rappresentava un calendario per mezzo del quale la Quaremma teneva il conto delle settimane di privazioni che l'attendevano, strappando una penna per ogni settimana trascorsa.

Dopo tanta notorietà la triste Quaremma faceva la stessa fine che era già stata riservata al suo effervescente marito: veniva bruciata nel pomeriggio di Pasqua tra gli schiamazzi di tutti.

